

ghi, specialmente in Germania.¹ Il 22 dicembre fu solennemente resa nota in Roma la vera e propria bolla del giubileo in latino e in italiano e datata dal 20 e vennero concesse ai penitenzieri di S. Pietro speciali facoltà; nel medesimo tempo tutto il clero della città veniva invitato all'apertura del giubileo.²

Il papa celebrò personalmente questa solennità alla vigilia di Natale, 24 dicembre 1499, dopo aver disposto col suo maestro delle cerimonie anche le cose più minute. La vigilia di Natale il papa si fece portare in S. Pietro. Indossava gli abiti pontificali, sosteneva colla mano sinistra una candela dorata accesa e colla destra impartiva la benedizione. Tutti i cardinali e i prelati del seguito portavano parimenti delle candele accese. Il corteo sostò innanzi alla chiesa di S. Pietro e la cappella pontificia cantò le antifone di rito. Quindi il papa si avanzò a piedi verso la cosiddetta Porta Santa, ove gli venne pòrto un martello, simbolo del potere a lui conferito, in forza del quale «egli apre e nessuno chiude, chiude e nessuno apre» (*Apoc.* III, 7). Con questo martello il papa diede parecchi colpi contro la parete già scassinata della Porta Santa, il cui totale atterramento occupò per una mezz'ora i muratori ivi già pronti. Poi il papa, tenendo la candela accesa nella sinistra, per la Porta Santa entrò pel primo nella basilica seguito dalla processione. In-

facultatum et concessionum quibusvis locis et personis ubique terrarum quibusvis causis et rationibus ante hac concessarum ac etiam litterarum desuper confectarum usque ad annum finitum ipsius jubilai ut magna cum frequentia undecunque personaliter christifideles ad ipsum celebrandum accedant, fuit ab omnibus commendatum ut fieret». *Liber relat. consist. [tempore pontif. Alexandri VI. in die XII. Nov. 1498 usque in diem V. Iulii 1499, segnato C. 303, f. 48. Archivio concistoriale nel Vaticano. Cfr. BURCHARDI Diarium (THUASNE) II, 518 ss., (CELANI) II, 132.*

¹ Uno degli scontenti era Geiler di Kaisersberg perchè faceva grande stima dell'indulgenza; cfr. *Hist.-pol. Bl.* XLVIII, 394 ss. L'autore dell'articolo dice di non essere in grado d'indicare, se una tale sospensione sia stata praticata per la prima volta da Alessandro VI. Da quanto si disse nel nostro vol. II, 484 è evidente che Alessandro VI non ordinò nulla di nuovo. Cfr. PAULUS in *Zeitschr. f. kath. Theol.* XXIV (1900), 177 s. e XXV (1901), 382-384. Venezia cercò di essere eccezzuata da tale sospensione; cfr. SANUDO I, 940 s., II, 686, 691. Con brevi del 26 aprile 1498 e 1° maggio 1499 Alessandro VI concesse l'eccezione per l'indulgenza largita alla chiesa di S. Marco per la festa dell'Ascensione. *Libri Commem.* VI, 33, n. 120; 40, n. 152.

² BURCHARDI, *Diarium* (THUASNE) II, 584 ss., (CELANI) II, 181-184. GEIGER, *Burcardus* 243 ss. AMORT I, 96; cfr. il * dispaccio di Giovanni Lucido Catanei al marchese di Mantova in data di Roma 25 dicembre 1499. Archivio Gonzaga in Mantova. Sopra le facoltà straordinarie concesse ai penitenzieri nella bolla *Pastoris aeterni* del 20 dicembre 1499 e in quella *Cum in principio* del 4 marzo 1500 cfr. GÖLLER, *Pönitentiarie* II 1, 40 ss. e in *Freiburger Diözesan-Archiv* N. F. XVIII (1917), 114 s. I testi delle bolle in BURCHARDI *Diarium* (THUASNE) II, 588; III, 7 e presso GÖLLER II 2, 87-90.